

MICROSCOPIA CONFOCALE IN VIVO PER LA DIAGNOSI DEI TUMORI CUTANEI

G. Pellacani, F. Farnetani

Clinica Dermatologica, Università di Modena e Reggio Emilia

La Microscopia Laser Confocale a riflettenza rappresenta una innovativa metodica di indagine non invasiva della cute a risoluzione quasi-istologica, fornendo immagini di sezioni orizzontali dell'epidermide e del derma superficiale con una risoluzione laterale di circa 1 μm . La sua principale applicazione è la dermato-oncologia, in quanto ha permesso di migliorare l'accuratezza diagnostica, di definire i margini chirurgici e valutare l'efficacia di trattamenti topici conservativi di tumori cutanei. Risulta utile nella diagnosi differenziale di lesioni melanocitarie ed epiteliali benigne e maligne. In particolare nella diagnosi differenziale di lesioni melanocitarie sono stati descritti aspetti cito-architetturali specifici di melanoma che consentono di porre una diagnosi più accurata rispetto alla sola dermoscopia, quali la presenza di cellule pagetoide e di cellule atipiche alla giunzione, il disordine citoarchitetturale alla giunzione e la presenza di nidi disomogenei. D'altra parte la presenza di papille di forma regolare e circondate da anelli di cellule riflettenti e l'assenza di cellule atipiche consente di porre con elevata sicurezza diagnosi di lesione melanocitaria benigna. Rispetto alle metodiche attualmente in uso quale la dermoscopia, la microscopia confocale permette una maggiore specificità diagnostica, offrendo la possibilità di evitare escissioni non necessarie di lesioni benigne, con il mantenimento della stessa sensibilità offerta dalla dermoscopia. Pertanto, la microscopia confocale si dimostra un'utile ausilio diagnostico nell'oncologia dermatologica.

Tuttavia un elemento che deve essere tenuto in considerazione nell'introduzione di metodiche nuove per la diagnostica è anche l'impatto sui costi che esse possono generare. In relazione a ciò è stato preso come modello l'organizzazione del sistema di diagnosi e prevenzione del melanoma e dei tumori cutanei della provincia di Modena, dove i dermatologi afferenti al SSN hanno da tempo concordato e applicato linee guida comuni nell'approccio all'oncologia dermatologica. Nella provincia di Modena circa il 50% della popolazione afferisce al SSN territoriale, mentre il restante 50% all'AUSL Policlinico. I due sistemi operano in un assetto organizzativo comparabile eccetto che per la dotazione della microscopia confocale presente ed operante esclusivamente al Policlinico. In una analisi retrospettiva sono stati valutati i dati di un semestre (1/1/13-30/6/13) per quanto riguarda il numero e la diagnosi di lesioni escisse riferite alla dermatologia del Policlinico o a dermatologi del territorio ed è stato confrontato il numero di neoplasie maligne e la proporzione di melanomi in situ ed invasivi, per verificare la comparabilità e l'efficacia dell'operato dei due Servizi. Successivamente è stato valutato il numero di lesioni benigne asportate rapportato per ogni melanoma (NNE=number needed to excise). Sulla base di tale dato è stato calcolato tramite il Controllo di Gestione il costo di ogni singola prestazione e traslato al costo totale per melanoma, al costo preventivabile ogni 100.000 abitanti, basandosi sulla incidenza grezza di melanoma ed al costo per anno della provincia. Sulla base di questa analisi si evince che con la microscopia confocale applicata ad oltre il 75% delle lesioni escisse al policlinico, si è ottenuto un NNE=6.3, rispetto ad un NNE=19.4 sul territorio.